

✠ VANGELO - ANNO A - MT 28,1-10

Dal vangelo secondo Matteo

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.

Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.

Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve.

Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

✠ VANGELO - ANNO B - MC 16,1-8

Dal vangelo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.

Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.

Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro:

«Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco

il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

[Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.]

✠ VANGELO - ANNO C - LC 24,1-12

Dal vangelo secondo Luca

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, [le donne] si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro:

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno».

Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.

Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.



VEGLIA DI PASQUA



LUCERNARIO (LITURGIA DELLA LUCE)

Il fuoco nuovo e la luce del cero sono simboli di Gesù risorto che vince le tenebre del male. L'assemblea si raduna fuori della chiesa; attorno al fuoco che divampa. Dove non si può accendere il fuoco, si adotta il rito alla situazione. Il sacerdote saluta, nel modo consueto, il popolo radunato e lo esorta a celebrare degnamente questa Veglia con la partecipazione piena e cosciente, nel modo che gli è proprio.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera.

Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti, Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

BENEDIZIONE DEL FUOCO NUOVO

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici ✠ questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

PREPARAZIONE DEL CERO PASQUALE

Il sacerdote incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo; poi incide l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine incide le cifre dell'anno per significare che Gesù - Signore del tempo e della storia - vive oggi per noi. Nel compiere tali riti il sacerdote dice:

Il Cristo ieri e oggi:

Principio e Fine, Alfa e Omega.

A lui appartengono il tempo e i secoli.

A lui la gloria e il potere

per tutti i secoli in eterno. Amen.

Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose, ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. Amen.

Al fuoco nuovo il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

PROCESSIONE DI ENTRATA CON IL CERO

Il diacono porta in chiesa il cero acceso, simbolo di Gesù Cristo, mentre si canta tre volte:

Cristo, luce del mondo.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Ad ogni sosta, si accendono al cero successivamente le candele del sacerdote, quelle dei ministri e poi quelle dei fedeli. In tal modo la chiesa è progressivamente illuminata, le tenebre sono vinte dalla luce.

ANNUNCIO PASQUALE

Il diacono o lo stesso sacerdote proclama il preconio pasquale: tutti i presenti stanno in piedi e tengono in mano la candela accesa. In caso di necessità un cantore può proclamare il preconio pasquale; in questo caso, egli trasmette il saluto e l'ultimo periodo dell'introduzione, collocati fra parentesi []. Per la forma breve si tralasciano le parti collocate fra le due parentesi ().



Esulti il coro egli angeli, esulti
l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore
risorto.
Gioisca la terra inondata da così grande
splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del
mondo.
Gioisca la madre Chiesa, splendente della
gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
[(E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiarezza di questa
nuova luce,
invocate con me la misericordia di Dio
onnipotente.
Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,
nel numero dei suoi ministri, irradi il suo
mirabile fulgore,
perché sia piena e perfetta la lode di questo
cero.)]

[Il Signore sia con voi.
R. *E con il tuo spirito.*]

In alto i nostri cuori.
R. *Sono rivolti al Signore.*

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. *È cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello
spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre
onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro
Signore.
Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il
debito di Adamo,

e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.
Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il
vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei
fedeli.
Questa è la notte in cui hai liberato i figli di
Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar
Rosso.
Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre
del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.
Questa è la notte che salva su tutta la terra i
credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione
del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.
Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i
vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.
(Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui
non ci avesse redenti.)
O immensità del tuo amore per noi! O
inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo
Figlio!
Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa, che meritò di avere un così
grande redentore!
(O notte beata, tu sola hai meritato di
conoscere
il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli
inferi.
Di questa notte è stato scritto: la notte
splenderà come il giorno,
e sarà fonte di luce per la mia delizia.)
Il santo mistero di questa notte sconfigge il
male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai
peccatori,
la gioia agli afflitti.
(Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti,
promuove la concordia e la pace.)

Andavo al luogo santo, alla dimora di Dio
tra grida di gioia e di lode, tra popoli
esultanti.

Perché ti rattristi anima mia? Perché sei
turbata?
spera in Dio puoi sempre lodarlo: tua
salvezza e tuo Signore.

ORAZIONE

O Dio, potenza immutabile e luce che non
tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa,
ammirabile sacramento di salvezza, e compi
l'opera predisposta nella tua misericordia:
tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è
distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchia-
to si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità,
per mezzo del Cristo, che è principio di tutte
le cose.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure:

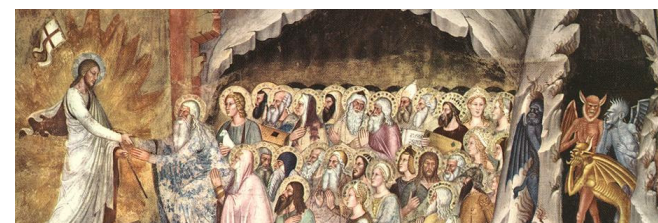
O Dio, che nelle pagine dell'Antico e Nuo-
vo Testamento ci hai preparati a celebrare il
mistero pasquale, fa' che comprendiamo
l'opera del tuo amore per gli uomini, perché
i doni che oggi riceviamo confermino in noi
la speranza dei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.

*Il celebrante intona l'inno Gloria a Dio, che viene can-
tato da tutti.*

COLLETTA

O Dio, che illumini questa santissima notte
con la gloria della risurrezione del Signore,
ravviva nella tua famiglia lo spirito di ado-
zione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel
corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al
tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei se-
coli.



EPISTOLA - RM 6, 3-11

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati
battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battez-
zati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo siamo dunque stati
sepolti insieme a lui nella morte, perché co-
me Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo
della gloria del Padre, così anche noi pos-
siamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati completamente uniti a
lui con una morte simile alla sua, lo saremo
anche con la sua risurrezione.

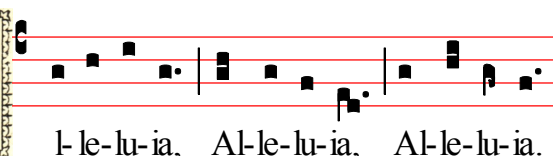
Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è
stato crocifisso con lui, perché fosse destrut-
to il corpo del peccato, e noi non fossimo
più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è
ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che
anche vivremo con lui, sapendo che Cristo
risuscitato dai morti non muore più; la morte
non ha più potere su di lui.

Per quanto riguarda la sua morte, egli morì
al peccato una volta per tutte; ora invece per
il fatto che egli vive, vive per Dio.

Così anche voi consideratevi morti al pecca-
to, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

SALMO RESPONSORIALE - DAL SALMO 117



Al-le-lu-ia, Al-le-lu-ia, Al-le-lu-ia.

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

La destra del Signore si è alzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita
e annunzierò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

cammina allo splendore della sua luce.
Non dare ad altri la tua gloria,
né i tuoi privilegi a gente straniera.
Beati noi, o Israele,
perché ciò che piace a Dio ci è stato rivelato.

SALMO RESPONSORIALE - DAL SALMO 18



La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi,
danno luce agli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e
giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.

ORAZIONE

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa
chiamando nuovi figli da tutte le genti,
custodisci nella tua protezione coloro che fai
rinascere dall'acqua del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

SETTIMA LETTURA - EZ 36, 16-17A.18-28

Dal libro del profeta Ezechiele

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava il suo paese, lo rese impuro con la sua condotta e le sue azioni. Come l'impurità di una donna nel suo tempo è stata la loro condotta davanti a me. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le genti e sono stati dispersi in altri territori: li

ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano spinti e disonorarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese.

Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che gli Israeliti avevano disonorato fra le genti presso le quali sono andati.

Annunzia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore -parola del Signore Dio- quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

SALMO RESPONSORIALE - DAL SALMO 41



Come anela il cervo, all'acqua viva,
così ha sete il mio cuore di Te mio Dio.

Sono assetato di Dio, del Dio vivente,
quando potrò contemplare, il volto di Dio.

O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,

nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

(Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.

Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore,

ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada.)

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,

offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo.

Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non conosce tramonto:

Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena

e vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Queste letture costituivano l'ultimo insegnamento ai catecumeni prima del Battesimo. A tutta la comunità cristiana che si prepara a rinnovare le promesse battesimali, ricordano i fatti salienti della storia della salvezza e i valori essenziali della nuova vita dei figli di Dio. La lettera della Parola di Dio è parte essenziale della Veglia pasquale; perciò solo per motivi pastoralmente validi

è possibile ridurre il numero delle letture dell'Antico Testamento. La terza è sempre obbligatoria, perché ricorda la prima Pasqua.

Prima di iniziare la lettura della Parola di Dio, il sacerdote si rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili.

Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio.

Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione.

Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

PRIMA LETTURA - GEN 1,1 - 2,2

Dal libro della Genesi

[In principio Dio creò il cielo e la terra.] La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che son sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio

vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

¶ E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. ¶ E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

SALMO RESPONSORIALE - DAL SALMO 103



Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.

Oppure:

Perché i miei pensieri non sono i vostri
pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie — oracolo
del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve
scendono dal cielo e non vi ritornano
senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme al seminatore e pane da
mangiare,
così sarà della parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho
mandata.

SALMO RESPONSORIALE - IS 12, 2. 4-6



Ecco, Dio è la mia salvezza;
io confiderò, non avrò mai timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Lodate il Signore, invocate il suo nome;
manifestate tra i popoli le sue meraviglie,
proclamate che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto
opere grandi,
ciò sia noto in tutta la terra.
Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion,
perché grande in mezzo a voi è il Santo di
Israele.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, tu hai preannunziato con il messaggio dei profeti i misteri che oggi si compiono; ravviva la nostra sete di salvezza, perché soltanto per l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie della tua

giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

SESTA LETTURA - BAR 3, 9-15. 32 - 4,4

Dal libro del profeta Baruc

Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,
porgi l'orecchio per intender la prudenza.
Perché, Israele, perché ti trovi in terra
nemica
e invecchi in terra straniera?
Perché ti contamini con i cadaveri
e sei annoverato fra coloro che scendono
negli inferi?
Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!
Se tu avessi camminato nei sentieri di Dio,
saresti vissuto sempre in pace.
Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza,
dov'è l'intelligenza,
per comprendere anche dov'è la longevità e
la vita,
dov'è la luce degli occhi e la pace.
Ma chi ha scoperto la sua dimora,
chi è penetrato nei suoi forzieri?
Ma colui che sa tutto, la conosce
e l'ha scrutata con l'intelligenza.
E lui che nel volger dei tempi ha stabilito la
terra
e l'ha riempita d'animali;
lui che invia la luce ed essa va,
che la richiama ed essa obbedisce con
tremore.
Le stelle brillano dalle loro vedette e
gioiscono;
egli le chiama e rispondono: «Eccoci!»
e brillano di gioia per colui che le ha create.
Egli è il nostro Dio e nessun altro può
essergli paragonato.
Egli ha scrutato tutta la via della sapienza
e ne ha fatto dono a Giacobbe suo servo, a
Israele suo diletto.
Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto
fra gli uomini.
Essa è il libro dei decreti di Dio,
è la legge che sussiste nei secoli;
quanti si attengono ad essa avranno la vita,
quanti l'abbandonano moriranno.
Ritorna, Giacobbe, e accoglila,

In un impeto di collera
 ti ho nascosto per un poco il mio volto;
 ma con affetto perenne ho avuto pietà di te,
 dice il tuo redentore, il Signore.
 Ora è per me come ai giorni di Noè,
 quando giuravi che non avrei più riversato
 le acque di Noè sulla terra;
 così ora giuro di non più adirarmi
 con te e di non farti più minacce.
 Anche se i monti si spostassero e i colli
 vacillassero,
 non si allontanerebbe da te il mio affetto,
 né vacillerebbe la mia alleanza di pace;
 dice il Signore che ti usa misericordia.
 Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata,
 ecco io pongo sulla malachite le tue pietre
 e sugli zaffiri le tue fondamenta.
 Farò di rubini la tua merlatura,
 le tue porte saranno di carbonchi,
 tutta la tua cinta sarà di pietre preziose.
 Tutti i tuoi figli saranno discepoli del
 Signore,
 grande sarà la prosperità dei tuoi figli;
 sarai fondata sulla giustizia.
 Sta' lontana dall'oppressione, perché non
 dovrai temere,
 dallo spavento, perché non ti si accosterà.

SALMO RESPONSORIALE - DAL SALMO 29



Signore Dio mio,
 a te ho gridato e mi hai guarito.
 Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,
 mi hai dato vita perché non scendessi nella
 tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
 rendete grazie al suo santo nome,
 perché la sua collera dura un istante,
 la sua bontà per tutta la vita.
 Alla sera sopraggiunge il pianto
 e al mattino, ecco la gioia.

Ascolta, Signore, abbi misericordia,
 Signore, vieni in mio aiuto.
 Hai mutato il mio lamento in danza.
 Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

ORAZIONE

O Dio, Padre di tutti gli uomini, moltiplica
 a gloria del tuo nome la discendenza pro-
 messa alla fede dei patriarchi, e aumenta il
 numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda
 pienamente adempiuto il disegno universale
 di salvezza, nel quale i nostri padri avevano
 fermamente sperato.
 Per Cristo nostro Signore.

QUINTA LETTURA - IS 55, 1-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:
 O voi tutti assetati venite all'acqua,
 chi non ha denaro venga ugualmente;
 comprate e mangiate senza denaro e, senza
 spesa, vino e latte.
 Perché spendete denaro per ciò che non è
 pane,
 il vostro patrimonio per ciò che non sazia?
 Su, ascoltate e mangerete cose buone e
 gusterete cibi succulenti.
 Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e
 voi vivrete.
 Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
 i favori assicurati a Davide.
 Ecco l'ho costituito testimonia fra i popoli,
 principe e sovrano sulle nazioni.
 Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi;
 accorreranno a te popoli che non ti
 conoscevano
 a causa del Signore, tuo Dio,
 del Santo di Israele, perché egli ti ha
 onorato.
 Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
 invocatelo, mentre è vicino.
 L'empio abbandoni la sua via e l'uomo
 iniquo i suoi pensieri;
 ritorni al Signore che avrà misericordia di
 lui
 e al nostro Dio che largamente perdona.

DAL SALMO 32



Retta è la parola del Signore
 e fedele ogni sua opera.
 Egli ama il diritto e la giustizia,
 della sua grazia è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
 dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
 Come in un otre raccoglie le acque del mare,
 chiude in riserve gli abissi.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
 il popolo che si è scelto come erede.
 Il Signore guarda dal cielo,
 egli vede tutti gli uomini.

L'anima nostra attende il Signore,
 egli è nostro aiuto e nostro scudo.
 Signore, sia su di noi la tua grazia,
 perché in te speriamo.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in
 tutte le opere del tuo amore, illumina i figli
 da te redenti perché comprendano che, se fu
 grande all'inizio la creazione del mondo,
 ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu
 l'opera della nostra redenzione, nel sacrifi-
 cio pasquale di Cristo Signore.
 Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Quando si fa la lettura breve, si dice la seguente
 orazione:*

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a
 tua immagine e in modo più mirabile ci hai
 rinnovati e redenti, fa' che resistiamo con la
 forza dello spirito alle seduzioni del peccato,
 per giungere alla gioia eterna.
 Per Cristo nostro Signore.



SECONDA LETTURA - GEN 22, 1-18

Dal libro della Genesi

[In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo
 e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose:
 «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il
 tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel ter-
 ritorio di Moria e offrilo in olocausto su di
 un monte che io ti indicherò».]

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asi-
 no, prese con sé due servi e il figlio Isacco,
 spaccò la legna per l'olocausto e si mise in
 viaggio verso il luogo che Dio gli aveva in-
 dicato.

Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da
 lontano vide quel luogo. Allora Abramo dis-
 se ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino;
 io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostre-
 remo e poi ritorneremo da voi». Abramo
 prese la legna dell'olocausto e la caricò sul
 figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il col-
 tello, poi proseguirono tutt'e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse:
 «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio
 mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna,
 ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abra-
 mo rispose: «Dio stesso provvederà
 l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Pro-
 seguirono tutt'e due insieme; così [arrivarono
 al luogo che Dio gli aveva indicato; qui
 Abramo costruì l'altare, collocò la legna,]
 legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare,
 sopra la legna. [Poi Abramo stese la mano e
 prese il coltello per immolare suo figlio.
 Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo
 e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose:
 «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere
 la mano contro il ragazzo e non fargli alcun
 male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai
 rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio».
 Allora Abramo alzò gli occhi e vide un arie-
 te impigliato con le corna in un cespuglio.
 Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in
 olocausto invece del figlio.]

Abramo chiamò quel luogo: «Il Signore
 provvede», perciò oggi si dice: «Sul monte il
 Signore provvede».

[Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».]

SALMO RESPONSORIALE - DAL SALMO 15



Pro- teg- gi- mi o Di- o, in Te mi ri- fu- gio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia
anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel
sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la
corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

ORAZIONE

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale, moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata.

Per Cristo nostro Signore.



TERZA LETTURA - Es 14,15 - 15,1

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».

Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO RESPONSORIALE - Es 15,1B-6.17-18



Can - tia- mo al Si - gno- re, stu-
- pen- da è la su- a vit - to- ria.

«Voglio cantare in onore del Signore:
perché ha mirabilmente trionfato,
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.
Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi
ha salvato.
È il mio Dio e lo voglio lodare,
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Il Signore è prode in guerra, si chiama
Signore.
I carri del faraone e il suo esercito ha gettato
nel mare
e i suoi combattenti scelti furono sommersi
nel Mare Rosso.
Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono
come pietra.

La tua destra, Signore,
terribile per la potenza,
la tua destra, Signore, annienta il nemico;

con sublime grandezza abbatti i tuoi
avversari.

Fai entrare il tuo popolo
e lo pianti sul monte della tua eredità,
luogo che per tua sede, Signore, hai
preparato,
santuario che le tue mani, Signore, hanno
fondato.
Il Signore regna in eterno e per sempre!».

ORAZIONE

O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto.

Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Dio, tu hai rivelato nella luce della nuova alleanza il significato degli antichi prodigi: il Mar Rosso è l'immagine del fonte battesimale e il popolo liberato dalla schiavitù è un simbolo del popolo cristiano. Concedi che tutti gli uomini, mediante la fede, siano fatti partecipi del privilegio del popolo eletto, e rigenerati dal dono del tuo Spirito.

Per Cristo nostro Signore.

QUARTA LETTURA - Is 54, 5-14

Dal libro del profeta Isaia

Tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo di Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.
Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha il Signore
richiamata.

Viene forse ripudiata la donna sposata in
gioventù?

Dice il tuo Dio.

Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti riprenderò con immenso amore.